

Andamento dei traffici nel Porto di Ravenna



Gennaio 2023



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

a cura dell' **AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO (DIREZIONE OPERATIVA)**
dell'**AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO**
SETTENTRIONALE (AdSP MACs)

Resp.le Vittoria Sbrighi

chiuso il 03.03.2023

Le statistiche mensili dei traffici nel Porto di Ravenna, complete di commenti e grafici, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.port.ravenna.it/category/portoravenna/statistiche/>

SOMMARIO

<i>I.</i>	<i>Movimentazione complessiva Gennaio 2022</i>	5
<i>II.</i>	<i>FOCUS principali Categorie Merceologiche</i>	8
1.	COMPARTO AGROALIMENTARE.....	9
2.	MATERIALI DA COSTRUZIONE	15
3.	PRODOTTI METALLURGICI.....	18
4.	ALTRE MERCEOLOGIE	22

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 1 - MOVIMENTAZIONE COMPLESSIVA GENNAIO E ANNO INTERO	5
FIGURA 2 - MOVIMENTAZIONE PER CATEGORIA MERCEOLOGICA: GENNAIO 2023	8
FIGURA 3 - CONFRONTO GENNAIO 2023 VS GENNAIO 2022	8
FIGURA 4 - IMPORT DI CEREALI VIA FERROVIA – SERIE STORICA	9

INDICE DELLE TABELLE ALLEGATE

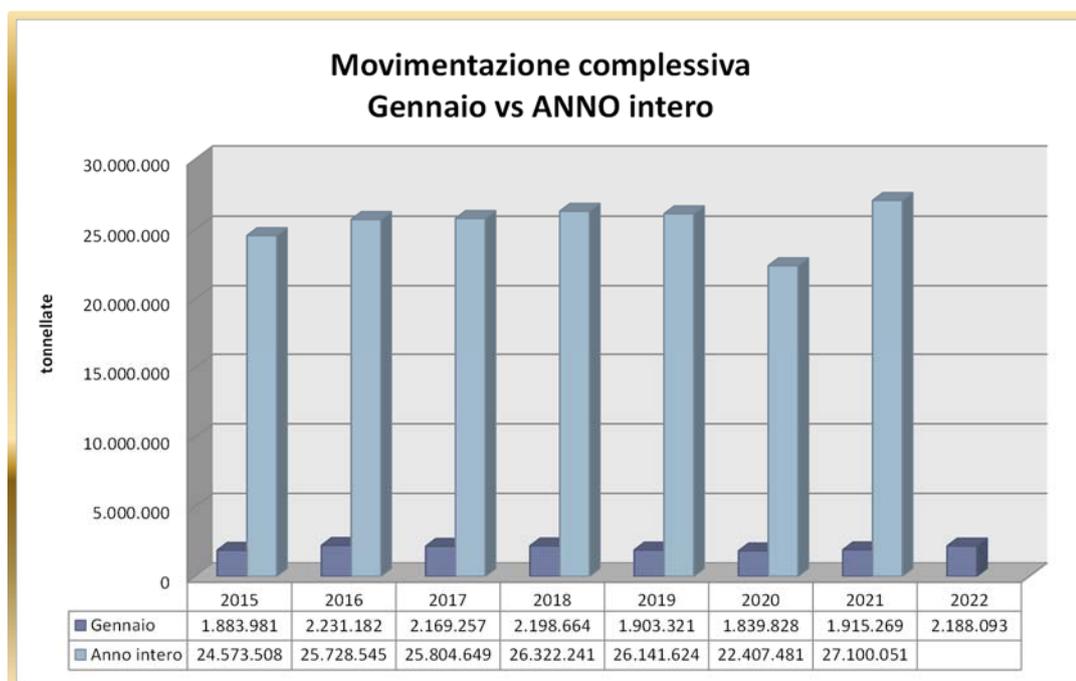
TABELLA N. 1	RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE
TABELLA N. 2	MERCI (CATEGORIE MERCEOLOGICHE)
TABELLA N. 3	FOCUS PRINCIPALI MERCI MOVIMENTATE
TABELLA N. 4	CONTAINER
TABELLA N. 5	TRAILER E ROTABILI
TABELLA N. 6	PASSEGGERI

I. Movimentazione complessiva Gennaio 2023

Gennaio 2023 Il mese di **GENNAIO 2023** ha registrato una **MOVIMENTAZIONE COMPLESSIVA** pari a **2.184.753 TONNELLATE**, in calo dello **0,2%** (**3.340 TONNELLATE** in meno) rispetto allo stesso mese del **2022**.

Gli **SBARCHI** e gli **IMBARCHI** sono stati, rispettivamente, pari a **1.950.370** e a **234.383 TONNELLATE** (+0,4% e -4,9% rispetto a **GENNAIO 2022**).

FIGURA 1 - MOVIMENTAZIONE COMPLESSIVA GENNAIO E ANNO INTERO



(cfr. in allegato la **Tabella n. 1: "RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE"**)

Merci per condizionamento

Analizzando le **MERCI PER CONDIZIONAMENTO** si evince che le **MERCI SECCHIE** (*rinfuse solide, merci varie e unitizzate*) - con una movimentazione pari a **1.779.767 TONNELLATE** - sono diminuite del **2,9%** (**53.552 MILA TONNELLATE** in meno) rispetto al mese di **GENNAIO 2022**.

Nell'ambito delle stesse, rispetto al mese di **GENNAIO 2022**, le **MERCI UNITIZZATE IN CONTAINER**, con **169.280 TONNELLATE**, sono in crescita del **2,9%** mentre le **MERCI SU ROTABILI**, con **152.290 TONNELLATE**, sono in aumento del **32,7%**.

I **PRODOTTI LIQUIDI** - con una movimentazione pari a **404.986 TONNELLATE** - hanno registrato una crescita del **14,2%** (**50.212 TONNELLATE** in più) rispetto al mese di **GENNAIO 2022**.

Dalle prime stime per **FEBBRAIO 2023** si prospetta una movimentazione di poco inferiore ai **2 MILIONI DI TONNELLATE**, in diminuzione del **10,1%** rispetto a **FEBBRAIO 2022**. Ricordiamo che il mese di **FEBBRAIO 2022** era stato eccezionalmente positivo rispetto all'andamento storico dello stesso mese. Purtroppo anche le condizioni meteo-climatiche non hanno aiutato gli sbarchi.

**Prime stime per
febbraio 2023**

Sul risultato negativo del mese di **FEBBRAIO 2023** rispetto a **FEBBRAIO 2022** pesa certamente il calo dei volumi movimentati nei settori maggiormente energivori, in primis quello dei **METALLURGICI (-30,3%)**, ma anche quello dei **MATERIALI DA COSTRUZIONE (-20%)** e degli **AGROALIMENTARI** sia liquidi che solidi (**-10,9%**).

In calo rispetto a **FEBBRAIO 2022** anche il dato dei **PRODOTTI CHIMICI** - sia liquidi (**-0,4%**) che solidi (**-62,4%**) - e dei **COMBUSTIBILI MINERALI SOLIDI (-84,7%)**.

In crescita, invece, i **PRODOTTI PETROLIFERI**, che dovrebbero aumentare di circa il **44%**, e i **CONCIMI** che dovrebbero crescere del **64%** rispetto a **FEBBRAIO 2022**.

La movimentazione complessiva, quindi, nei **PRIMI DUE MESI DEL 2023** dovrebbe raggiungere una quota di poco superiore a **4,1 MILIONI DI TONNELLATE**, in diminuzione del **5,1%** rispetto allo stesso periodo del **2022**.

Dovrebbero però chiudere in crescita il periodo **GENNAIO - FEBBRAIO 2023** gli **AGROALIMENTARI SOLIDI (+2,2%)**, i

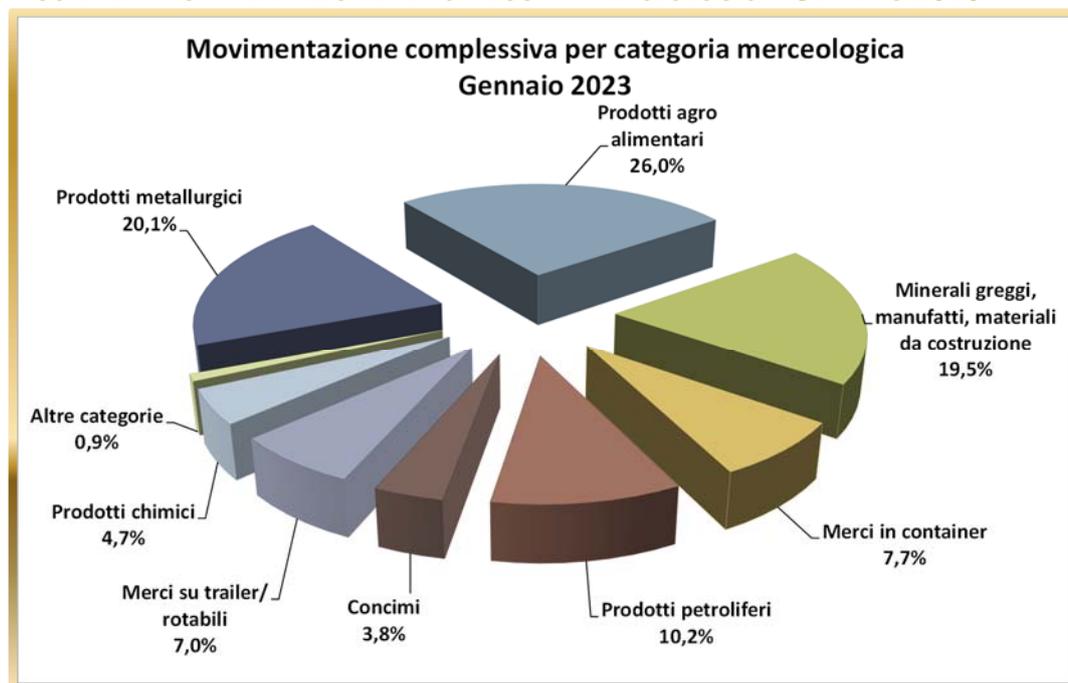
CONCIMI (+2,3%), i *PRODOTTI CHIMICI (+11,2%)* e i *PRODOTTI PETROLIFERI (+36,2%)*.

Stima negativa, nei **PRIMI 2 MESI DEL 2023**, per i *CONTAINER*, che dovrebbero di poco superare i **31 MILA TEUs**, segnando un calo del **4,1%** rispetto allo stesso periodo del **2022**. Dal punto di vista dei volumi movimentati, la *MERCE IN CONTAINER* nei **PRIMI 2 MESI 2022** è stimata in oltre **338 MILA TONNELLATE**, in diminuzione del **7,2%** rispetto al **2022**.

Per quanto riguarda i *TRAILER*, i semirimorchi movimentati nei **PRIMI 2 MESI** del **2023** dovrebbero raggiungere quasi quota **13.000 PEZZI** (quasi il **13%** in più sul **2022**) e la corrispondente *MERCE SU TRAILER* movimentata dovrebbe superare di quasi il **20%** quella movimentata fino a **FEBBRAIO 2022**.

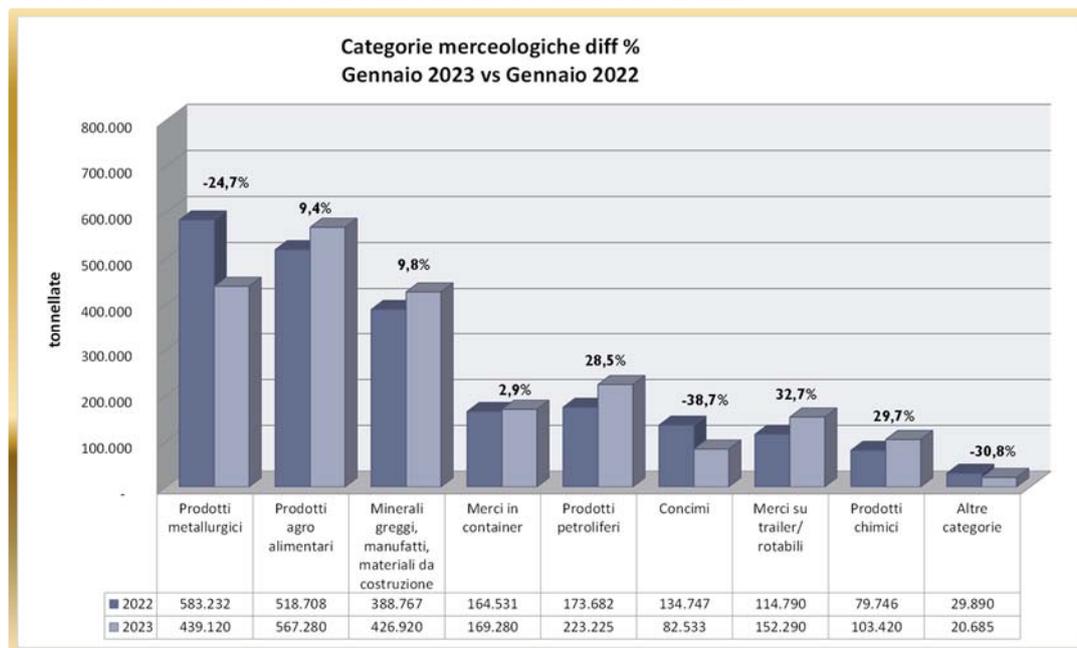
II. FOCUS principali Categorie Merceologiche

FIGURA 2 - MOVIMENTAZIONE PER CATEGORIA MERCEOLOGICA: GENNAIO 2023



(CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 2: "MERCİ (CATEGORIE MERCEOLOGICHE)")

FIGURA 3 - CONFRONTO GENNAIO 2023 vs GENNAIO 2022



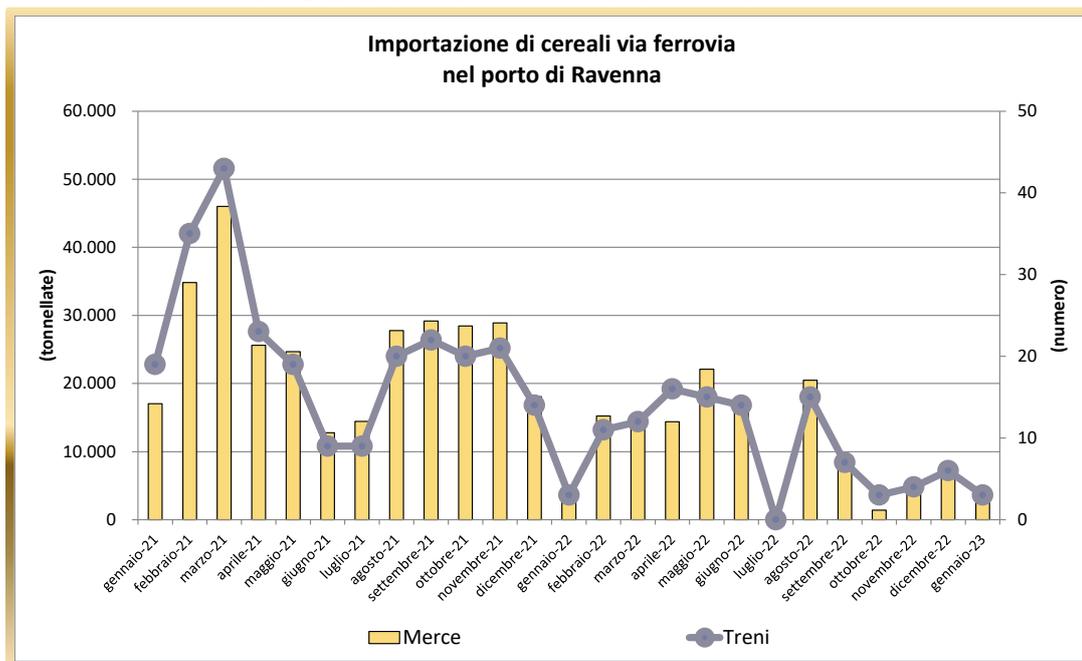
(CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 3: "FOCUS PRINCIPALI MERCİ MOVIMENTATE")

1. COMPARTO AGROALIMENTARE

Gennaio 2023 Il **COMPARTO AGROALIMENTARE** (*derrate alimentari e prodotti agricoli*), con **567.280 TONNELLATE** di merce, ha registrato nel mese di **GENNAIO 2023** un discreto aumento, pari al **9,4%** (**48.572 MILA TONNELLATE** in più) rispetto a **GENNAIO 2022**.

Cereali Analizzando l'andamento delle singole merceologie, nel mese di **GENNAIO 2023**, si osserva un andamento positivo nella movimentazione dei **CEREALI**, con **236.197 TONNELLATE**, in crescita del **5,4%** rispetto al **2022** (quando erano state movimentate **224.096 TONNELLATE**).

FIGURA 4 - IMPORT DI CEREALI VIA FERROVIA – SERIE STORICA



Arrivi di cereali via mare e via treno

Un ruolo importante lo stanno sicuramente svolgendo i **“corridoi della solidarietà”** con l'**UCRAINA** (recentemente prorogati) che stanno dando un forte impulso all'export dei prodotti agroalimentari ucraini soprattutto per via marittima.

L'apertura di questi **“corridoi”** ha avuto degli effetti anche sul fronte terrestre. Infatti il porto di Ravenna, oltre ad accogliere

le navi, ha ricevuto anche alcuni convogli ferroviari provenienti dall'**UCRAINA**. Nel mese di **GENNAIO 2023** i treni carichi di cereali provenienti dall'**UCRAINA** arrivati in porto sono stati complessivamente **3** per un totale di **3.976 TONNELLATE**.

FRUMENTO, OFFERTA MONDIALE A RISCHIO PER IL BIENNIO 2023-2024 (FONTE: "IL SOLE 24 ORE")

È prematuro, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, azzardare valutazioni sulla possibile direzione della produzione mondiale di cereali nella campagna **2023-24**. Ma non è esclusa una seconda annata negativa, considerata la situazione di forte incertezza che caratterizza lo scenario geopolitico globale e l'evidenza di un progressivo ritracciamento dei prezzi, dopo i forti rincari dei mesi scorsi.

Le prime stime fornite dall'*International Grains Council (IGC)* riferiscono di un leggero aumento delle superfici destinate alla coltivazione di **MAIS**, seppure controbilanciato da una riduzione degli investimenti mondiali a orzo. Le previsioni, rilavate a **METÀ FEBBRAIO**, si basano su dati solo teorici in **UCRAINA**, nei territori non controllati, ma in generale gli orientamenti degli analisti prefigurano per **KIEV** una forte riduzione delle semine rispetto alla scorsa stagione con la perdita, secondo le stime preliminari, di oltre il **20%** (meno **40%** sul **2021**).

Relativamente ai **FRUMENTI**, le proiezioni su scala globale propendono per un'offerta più limitata, a fronte di un tendenziale incremento dei consumi, con prospettive di destoccaggi più accelerati che ridurranno il bilancio delle giacenze di fine campagna.

Riguardo all'annata **2022-23**, gli analisti britannici dell'*IGC* hanno apportato nel report di febbraio una revisione al ribasso alle stime sul raccolto di **MAIS** in **USA** e **ARGENTINA**, riducendo la previsione sull'output mondiale di cereali (frumenti inclusi) a **2,24 MILIARDI DI TONNELLATE**, in calo di **8 MILIONI** rispetto alle indicazioni di **GENNAIO**, e di **43 MILIONI** sull'annata precedente.

Per il *MAIS* si prevede globalmente una riduzione di **67 MILIONI DI TONNELLATE (-5,5%)** rispetto alla campagna **2021-22**. Confermata invece a **796 MILIONI DI TONNELLATE** (la stessa stima di **GENNAIO**) la previsione sul raccolto mondiale di frumento, in crescita del **2% (+15 MILIONI DI TONNELLATE)** su base annua.

Nei prospetti di **FEBBRAIO** l'**IGC** ha apportato alcune correzioni anche alle stime sui consumi globali che, tra *FRUMENTI E CEREALI FORAGGERI*, dovrebbero ridursi a **2,26 MILIARDI DI TONNELLATE**, in calo dell'**1,2%** sulla scorsa campagna. In lieve aumento le proiezioni sull'ending stock. Al riguardo, va tuttavia evidenziato che l'upgrade di **2 MILIONI DI TONNELLATE** rispetto alle stime di gennaio porta a valutare le giacenze di fine stagione **2022-23** a **579 MILIONI DI TONNELLATE**, un volume in calo del **3,1%** su dodici mesi e ai minimi da otto anni.

Il board intergovernativo britannico ha anche annunciato una riduzione di **7 MILIONI DI TONNELLATE** della stima di **GENNAIO** sul raccolto mondiale di *SOIA*, indicato adesso a **378 MILIONI DI TONNELLATE**, in crescita del **6%** anno su anno.

Nelle proiezioni preliminari per il **2023/24**, l'area mondiale destinata all'*OLEAGINOSA* dovrebbe espandersi del **2%**, in previsione di una crescita delle semine in tutti i principali paesi esportatori.

Farine A **GENNAIO 2023** la movimentazione delle **FARINE**, pari a **99.728 TONNELLATE**, risulta in crescita del **5,4%** rispetto al **2022**.

Semi oleosi Andamento in crescita anche per lo sbarco dei **SEMI OLEOSI** che erano stati quasi **74,5 MILA TONNELLATE** a **GENNAIO 2022**, mentre a **GENNAIO 2023** sono stati pari a circa **117,5 MILA TONNELLATE (+57,6%)**.

Oli animali e vegetali Negativo l'andamento degli **OLI ANIMALI E VEGETALI** che perdono il **19,3%** (**13.726 TONNELLATE** in meno) rispetto al mese di **GENNAIO 2022**.

Olio di girasole: rientra l'allarme forniture «Ad un anno dallo scoppio della crisi ucraina, l'olio di girasole non è più un prodotto di difficile approvvigionamento. Merito della capacità di reazione dell'industria italiana, che ha saputo

*affrontare le conseguenze del conflitto, diversificando le provenienze e collaborando con le istituzioni nazionali» lo afferma in una nota il **Gruppo oli da semi di Assitol, L'Associazione dell'industria olearia aderente a Federalimentare e Confindustria.***

Alla fine dello scorso **FEBBRAIO**, il blocco dei porti ucraini e l'aggravarsi dello scontro aveva fermato l'import di girasole, necessario per rispondere alla domanda dei consumatori e del settore alimentare. Il girasole è la base essenziale di numerosi filoni produttivi, alimentari e non, dell'economia italiana. Si va dall'olio, apprezzato dall'industria alimentare e in ambito bakery, alle farine per uso zootecnico e alle oleine, fondamentali per l'industria oleochimica ed energetica. In **ITALIA**, il consumo annuo di olio di girasole si aggira sulle **800MILA TONNELLATE**. È impiegato nella produzione di conserve, salse, maionese, condimenti spalmabili, tutti prodotti destinati alla grande distribuzione alimentare.

L'industria italiana di spremitura produce soltanto **150MILA TONNELLATE** di olio grezzo: ecco perché da tempo il comparto si è rivolto soprattutto all'**UCRAINA** che, insieme alla **RUSSIA**, prima della guerra rappresentava il **60%** della produzione mondiale di olio di girasole e circa il **75%** dell'export mondiale di questo prodotto.

*«I primi mesi sono stati molto difficili – spiega **Carlo Tampieri, presidente del Gruppo oli da semi di Assitol** – ai problemi di approvvigionamento si sono uniti anche quelli della logistica, i cui costi sono aumentati a dismisura nell'ultimo anno. Abbiamo cercato di diversificare le provenienze, reperendo i quantitativi mancanti presso altri **PAESI DELL'EST**, come la **BULGARIA**, che ha rafforzato la produzione, e l'**UNGHERIA**». Il dato positivo è che l'**UCRAINA**, nonostante tutto, è riuscita a garantire parte della produzione, puntando non più soltanto sul trasporto via mare, ma su quello ferroviario e su gomma. A conferma della crisi superata, le quotazioni nazionali*

dell'olio di girasole si sono raffreddate a partire dalla scorsa estate. *“Anche in un periodo complesso - commenta **Tampieri** – abbiamo assicurato agli italiani l'olio di girasole. La situazione geopolitica dell'ultimo anno ha però riportato d'attualità la necessità di implementare la produzione nazionale del girasole, rafforzando la catena di fornitura e incrementando la quota di autoproduzione al fine di garantire il miglior prodotto al consumatore finale. Già da alcuni mesi, le associazioni consumeriste e le organizzazioni agricole chiedono che si ritorni all'etichettatura pre-guerra, sospendendo così la deroga alla puntuale indicazione degli oli da semi impiegati nei prodotti dell'industria alimentare. Visto che l'emergenza è passata – osserva il **presidente del Gruppo olio da semi di ASSITOL** – ci sarebbero tutte le condizioni per ripristinare l'etichettatura standard, venendo incontro alle esigenze di trasparenza dei consumatori”.*

CEREALI: IN UCRAINA RACCOLTI DIMEZZATI, DAL G-7 APPELLO PER SALVARE L'ACCORDO SULL'EXPORT

(FONTE: “IL SOLE 24 ORE”)

*«Deploriamo il fatto che molti paesi nel mondo stiano soffrendo per le ripercussioni della guerra di aggressione contro l'**UCRAINA**. Continueremo a sostenere la sicurezza alimentare, la disponibilità e l'uso sostenibile di fertilizzanti nei paesi vulnerabili che necessitano di assistenza».*

È quanto si afferma in un passaggio delle dichiarazioni finali dei **Capi di Stato e di Governo dei paesi del G-7** che si sono riuniti in videoconferenza ad un anno dall'invasione russa dell'**UCRAINA**.

«Riconosciamo l'importanza dei corridoi di solidarietà aperti dall'**UNIONE EUROPEA** e dell'iniziativa sul grano dal **MAR NERO** facilitata dalle **NAZIONI UNITE** e dalla **TURCHIA**», si sottolinea nel testo. «L'iniziativa va prorogata in modo automatico alla scadenza fissata del **18 MARZO**». Le trattative, in effetti, sono già in corso ma – secondo fonti delle **NAZIONI UNITE** – la proroga non è al momento scontata, in quanto le autorità di **MOSCA** hanno chiesto maggiore flessibilità per le esportazioni di fertilizzanti frenate dalle sanzioni a carico del sistema finanziario.

Delle conseguenze economiche della guerra in **UCRAINA** si è discusso anche nel corso di un dibattito organizzato recentemente dall'**Usda**, **il Dipartimento all'Agricoltura degli USA**, nell'ambito del forum annuale sulle prospettive del settore. Al dibattito hanno partecipato il **Segretario di Stato Vilsack** e il **Commissario UE Wojciechowski**. Dagli interventi è emerso un giudizio unanime sulla rilevanza dell'accordo che, da **LUGLIO** dello scorso anno, ha permesso la ripresa delle esportazioni via mare di prodotti agroalimentari dell'**UCRAINA**.

Quest'anno però la situazione è resa più complicata dal crollo dei raccolti ucraini. «Prima dell'invasione russa – ha detto il **Commissario UE** – la produzione di cereali e semi oleosi si attestava attorno a **100 MILIONI DI TONNELLATE**. Ora i raccolti sono dimezzati». Di conseguenza, **STATI UNITI** e **UNIONE EUROPEA** hanno una grande responsabilità per garantire la sicurezza alimentare globale. «Occorre assicurare i rifornimenti di grano e semi oleosi ai paesi più dipendenti dalle importazioni – ha sottolineato il **Segretario di Stato USA** – anche ai fini della stabilità politica in alcune zone dell'**AFRICA** e dell'**ASIA**».

Sul piano delle relazioni bilaterali, i rappresentanti di **UE** e **USA** hanno riconosciuto che si registrano sensibili differenze riguardo agli strumenti e agli obiettivi di politica agricola. Il commissario UE ha comunque riconosciuto la maggiore incisività degli **STATI UNITI**, anche in termini di risorse finanziarie, nella gestione delle situazioni di crisi come quelle innescate dalla pandemia e dall'invasione dell'**UCRAINA**.

2. MATERIALI DA COSTRUZIONE

Gennaio 2023 I **MATERIALI DA COSTRUZIONE**, con **426.920 TONNELLATE** movimentate in **GENNAIO 2023**, hanno registrato un aumento del **9,8%** rispetto alla movimentazione di **GENNAIO 2022**.

In crescita le **IMPORTAZIONI DI MATERIE PRIME** per la produzione di ceramiche del **DISTRETTO DI SASSUOLO**, pari a **401.729 TONNELLATE** (il **16,4%** in più rispetto a **GENNAIO 2022**).

COSTRUZIONI IN EUROPA IN STAGNAZIONE FINO AL 2025

(FONTE: "CERAMIC WORLD WEB")

Il settore delle costruzioni europeo ha davanti a sé un biennio con previsioni di crescita quasi nulle: **+0,2%** nel **2023** e **0%** nel **2024**. Le nuove proiezioni provengono dalla **94° Conferenza Euroconstruct** che ha rivisto al ribasso le aspettative rispetto al **+2%** precedentemente indicato.

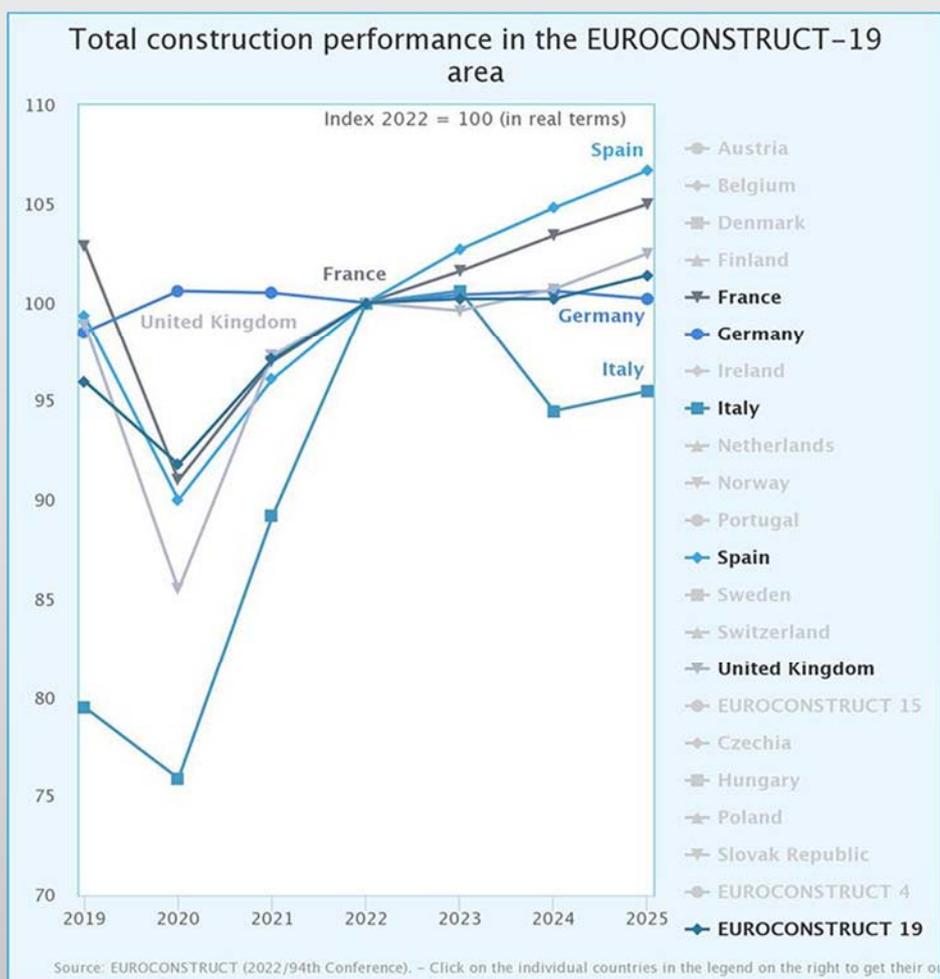
Pur archiviando un **2022** positivo con una crescita stimata del **3%**, secondo i **chief economist di Experian e Barbour ABI**, la produzione edilizia dovrebbe indebolirsi senza registrare alcuna ripresa fino al **2025**.

Le motivazioni, sostengono gli esperti, sono da attribuire agli enormi cambiamenti politici, sociali ed economici avvenuti negli ultimi sei mesi: la guerra in **UCRAINA**, l'aumento dei tassi di interesse, l'inasprimento del mercato finanziario e il perpetuarsi delle problematiche relative a disponibilità e costi dei materiali da costruzione stanno influenzando negativamente l'economia in tutta **EUROPA** (il PIL è passato dal **2,2%** allo **0,5%**) e frenando la fiducia dei consumatori.

Gran parte dell'outlook negativo è guidato dai settori del nuovo residenziale e delle ristrutturazioni che risentono del rialzo dei tassi di interesse. Negli ultimi sei mesi le compravendite sono infatti rallentate causando un eccesso di offerta in tutti i Paesi.

A tenere il passo è solo l'ingegneria civile grazie agli investimenti in energie pulite a basse emissioni di carbonio che richiedono l'adeguamento delle infrastrutture.

Guardando ai vari Paesi europei, nel **2021** l'**ITALIA** aveva registrato la migliore crescita (+12,1%), guidata in parte dai sussidi UE. Il **REGNO UNITO**, attualmente una delle economie con le peggiori performance, nel **2023** dovrà affrontare un trend negativo della produzione edilizia (-0,4%) insieme alla **GERMANIA**, prevista anch'essa con andamento negativo o stagnante fino al **2025** (-0,4%). Più in generale il settore è previsto in contrazione in otto Paesi, in particolare in **SVEZIA** e **FINLANDIA** dove però il calo fisiologico segna un ritorno alla normalità rispetto ai volumi di costruzione elevati dell'ultimo periodo.



MACCHINE PER LA CERAMICA: FATTURATO 2022 A +5,2%

(FONTE: "CERAMIC WORLD WEB")

Nonostante un anno complicato per diversi fattori, il settore italiano delle tecnologie e macchinari per l'industria ceramica chiude il **2022** con ricavi in crescita: secondo le stime sui preconsuntivi elaborati dal **MECS - Centro Studi Acimac**, il giro d'affari dell'intero comparto ammonta a **2.164 MILIONI DI EURO**, in aumento del **5,2%** sul **2021**.

Crescono, rispetto all'anno passato, sia l'export sia la domanda interna: le vendite all'estero, pari al **75%** del fatturato totale e da sempre traino del settore, salgono a **1.618 MILIONI DI EURO (+5%)**, mentre quelle sul mercato italiano segnano un **+6%**, a **546 MILIONI DI EURO**. A livello di ordini, il comparto chiude l'anno con una produzione assicurata per i **PRIMI 4 MESI DEL 2023**.

*«Senza la doppia tenaglia del caro energetico e dei ritardi nella componentistica - dichiara **Paolo Lamberti, presidente di Acimac** - commenteremmo un anno florido sotto tutti i punti di vista, invece abbiamo una prestazione di settore "strozzata", anche se comunque positiva. Le avvisaglie le avevamo notate anche un anno fa: al momento ci troviamo in una situazione di generale "salute", ma in un contesto di filiera dove hanno tutti la febbre. Auspichiamo che nel **2023** la supply chain delle materie prime possa riprendere a pieno regime, e che il rincaro energetico possa venire anestetizzato. In generale, tuttavia, le sensazioni sul **2023** non sono positive».*

L'emergenza energetica di quest'anno, aggravata anche dal conflitto tra **RUSSIA** e **UCRAINA**, ha accelerato l'esigenza per le aziende clienti di dotarsi di tecnologie improntate all'efficientamento energetico: il settore è già pronto a fare la sua parte, con un'ampia gamma di soluzioni adatte per una produzione più sostenibile, come la fiera Tecna ha ampiamente dimostrato. Ma, almeno sul piano nazionale, **Acimac** chiede al Governo nuovi incentivi che aiutino le aziende a dotarsi di tecnologie di Industria 4.0, unica via per agevolare la transizione energetica.

3. PRODOTTI METALLURGICI

I **PRODOTTI METALLURGICI** nel **PORTO DI RAVENNA**, con **439.120 TONNELLATE** nel mese di **GENNAIO 2023**, risultano in calo, rispetto a **GENNAIO 2022**, del **24,7%** (oltre **144 MILA TONNELLATE** in meno).

Gennaio 2023

Analizzando i singoli Paesi di importazione, l'arrivo di prodotti metallurgici da **PAESI EXTRA-UE**, pari a **227.494 TONNELLATE** (il **52,5%** del totale), è in diminuzione del **39,2%** rispetto allo stesso periodo del **2022**.

Cresce l'import da Paesi Extra UE

I Paesi dai quali l'import è stato più significativo sono il **VIETNAM** con oltre **59 MILA TONNELLATE (+104,8%)**, il **GIAPPONE** con quasi **58 MILA TONNELLATE (+48,0%)**, la **CINA** con oltre **39 MILA TONNELLATE (-48,9%)**, **TAIWAN** con quasi **30 MILA TONNELLATE** (a **GENNAIO 2022** non erano arrivati prodotti da questo Paese), e la **COREA DEL SUD** con quasi **22 MILA TONNELLATE (-45,4%)**.

Per quanto riguarda l'import dai **PAESI COMUNITARI (-1,6%)**, i principali Paesi di riferimento sono stati il **BELGIO** con quasi **50 MILA TONNELLATE (+394,1%)**, la **FRANCIA** con poco più di **37 MILA TONNELLATE (+680,9%)** e la **GERMANIA** con **25 MILA TONNELLATE (-63,0%)**.

Crescono gli scambi UE

Gli sbarchi provenienti da **TARANTO** (ex **ILVA**) nel **MESE DI GENNAIO 2023**, pari a **78.837 TONNELLATE**, sono **IN AUMENTO** del **27,4%** rispetto allo stesso periodo del **2022**.

Calano gli sbarchi da Taranto

L'Aula del Senato ha approvato il decreto-legge sull'**ex Ilva**. Il decreto-legge consentirà il versamento di **680 MILIONI** da parte di **Invitalia** ad **Acciaierie d'Italia** destinato ad un aumento di capitale per assicurare la continuità della produzione di **TARANTO**. La somma servirà, tra l'altro, anche a pagare i fornitori, in particolare quelli dell'energia come **Eni** e **Snam** e parte delle fatture scadute delle ditte dell'indotto del siderurgico.

Il Senato approva il decreto sugli impianti di interesse nazionale

Il provvedimento, detta anche norme sul cosiddetto “commissariamento”: per le imprese che gestiscono stabilimenti di interesse strategico nazionale, l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria potrà avvenire su richiesta del socio pubblico che detenga direttamente o indirettamente almeno il **30 PER CENTO**.

Tra le altre misure viene reintrodotta il cosiddetto “*scudo penale*”: cioè la non punibilità della condotta dei soggetti che agiscono per dare esecuzione ai provvedimenti che autorizzano la prosecuzione dell'attività produttiva di stabilimenti industriali dichiarati di interesse strategico nazionale. Si prevede anche la restrizione dell'ambito di applicazione delle sanzioni interdittive, delle misure cautelari e del sequestro preventivo per consentire la prosecuzione dell'attività delle imprese di interesse strategico nazionale; nonché, in caso di sequestro, la previsione che l'attività prosegua con la nomina di un amministratore giudiziario. Infine, si prevede la proroga per il periodo di vigenza del Piano ambientale della esclusione sia della responsabilità amministrativa (derivante da reati) della persona giuridica sia della responsabilità penale o amministrativa di commissario straordinario, affittuario o acquirente e dei soggetti funzionalmente delegati.

Il voto del Senato sul decreto-legge relativo alle imprese strategiche è "*importante*" e "*consente anche di ripristinare le condizioni per sviluppare la siderurgia italiana*", una "*tappa importante della nuova politica industriale*" ha commentato il **Ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso**.

COILS: PRODUTTORI INFLESSIBILI SUI PREZZI (FONTE: "SIDERWEB")

I prezzi restano forti nonostante la domanda sia rallentata in modo significativo nell'ultimo periodo. Si può sintetizzare così la situazione descritta a **Siderweb** da diversi operatori del comparto italiano dei coils.

Parlando di coils laminati a caldo (HRC), i produttori europei continuano ad insistere su prezzi pari ad almeno **800 €/T** franco produttore, sia perché in alcuni casi hanno già terminato i volumi con consegna ad **APRILE** sia perché essi prevedono una ripresa dell'attività di ristoccaggio nel mese di **MARZO**.

Inoltre, l'import resta scarsamente competitivo a fronte di offerte dall'**ASIA** a quota **750-770 €/T** CFR Italia con arrivi ad **APRILE/MAGGIO**.

Per contro, una fonte ha sottolineato che *«si stanno accorciando i tempi di evasione degli ordini all'importazione, il che non è un buon segnale»*. Questa circostanza, unita a una domanda finale debole e agli annunci di riavvii di impianti in tutta **EUROPA**, sta alimentando il timore nel mercato europeo dei coils che il trend rialzista dei prezzi possa non essere sostenibile nei prossimi mesi.

ACCIAIO GREZZO, PRODUZIONE MONDIALE IN CALO A GENNAIO (FONTE: SIDERWEB)

145,3 MILIONI DI TONNELLATE, ossia il **3,3%** in meno rispetto a un anno prima. Questa la produzione mondiale di acciaio grezzo registrata a **GENNAIO 2023** secondo gli ultimi dati diffusi dalla **World Steel Association**.

Prendendo in considerazione le diverse macroaree, in **ASIA** e **OCEANIA** l'output di acciaio grezzo è ammontato a **107,5 MILIONI DI TONNELLATE**, risultando quasi invariato rispetto a gennaio 2022 (-**0,2%**). La **CINA** da sola ha prodotto circa **79,5 MILIONI DI TONNELLATE** (**+2,3%**), mentre **7,2 MILIONI DI TONNELLATE** sono stati prodotti dal **GIAPPONE** (**-6,9%**), **10,9** dall'India (**-0,2%**) e **5,5** dalla **COREA DEL SUD** (**-9,8%**).

Resta in territorio negativo l'**UE-27**, che ha prodotto **10,3 MILIONI DI TONNELLATE** di acciaio grezzo, il **15,2%** in meno su base annua. **2,9 MILIONI DI TONNELLATE** sono stati prodotti dalla **GERMANIA** (**-10,2%**), mentre l'**ITALIA**, secondo i dati di **Federacciai**, ha sfornato **1,55 MILIONI DI TONNELLATE** (**-14,7%**). L'**AREA CSI** ha prodotto acciaio per **6,5 MILIONI DI TONNELLATE** (**-24,9%**), dei quali si stima che **5,8 MILIONI** siano stati prodotti in **RUSSIA** (**-8,9%**).

In **NORD AMERICA** la produzione di acciaio grezzo è stata pari a **9,1 MILIONI DI TONNELLATE**, facendo segnare un calo del **24,9%**, con gli **USA** che hanno prodotto **6,5 MILIONI DI TONNELLATE** (**-6,8%**). L'output in **SUD AMERICA** è ammontato a **3,6 MILIONI DI TONNELLATE** (**-0,6%**), con il **BRASILE** che da solo ha contribuito per **2,8 MILIONI DI TONNELLATE** (**-4,9%**). In **AFRICA** sono stati prodotti **1,2 MILIONI DI TONNELLATE** di acciaio grezzo, il **4,9%** in meno su base annua. In **MEDIO ORIENTE**, l'output si è attestato a **3,8 MILIONI DI TONNELLATE** (**+19,7%**), con l'**IRAN** che ha prodotto **2,7 MILIONI DI TONNELLATE** (**+27,7%**). La **TURCHIA**, infine, ha sfornato **2,6 MILIONI DI TONNELLATE** di acciaio grezzo (**-17,6%**).

Nel **2022** la produzione mondiale di acciaio grezzo è calata del **4,2%** rispetto all'anno precedente, ammontando a **1,878 MILIARDI DI TONNELLATE**.

4. ALTRE MERCEOLOGIE

In aumento a **GENNAIO 2023** i **PRODOTTI PETROLIFERI** (+28,5%) rispetto lo stesso mese del **2022**.

**PETROLIFERI E
CHIMICI**

Rispetto a **GENNAIO 2022** i **PRODOTTI CHIMICI** crescono del **29,7%**. In particolare, spicca l'aumento dei **PRODOTTI CHIMICI SOLIDI** (+195,1%).

Il volume di petrolio e prodotti petroliferi russi nel **GOLFO DI LAKONIKOS**, nel sud della **GRECIA**, ha raggiunto almeno **23 MILIONI DI BARILI** dall'inizio del **2023**.

**Così il petrolio russo è
venduto senza
problemi**

*“Il sito di trasbordo, a poche miglia dalla costa della **GRECIA**, è diventato uno dei tanti diversivi utilizzati dai trader per evitare le sanzioni **UE** contro **Mosca**. E le autorità greche sostengono che la loro capacità di intervento è limitata perché l'attività è svolta oltre il limite di sei miglia di acque territoriali del paese”, secondo l'agenzia **Bloomberg**.*

Trader e armatori stanno utilizzando diversi modi per garantire l'approvvigionamento di prodotti petroliferi russi: un'attività simile era stata precedentemente osservata vicino a **CEUTA**, l'enclave spagnola nel **NORD AFRICA**. Dopo il trasbordo in mare con la tecnica “ship-to-ship”, le petroliere riceventi il carico agli acquirenti in **ASIA**.

Le società europee sono autorizzate a fornire questi servizi solo se i prodotti di provenienza russa sono acquistati a un prezzo inferiore a **60 DOLLARI AL BARILE**. Al momento, non risulta che l'attività al largo della **GRECIA** sia sottoposta a controlli di alcun tipo.

All'inizio di quest'anno, quando è emerso che nei pressi di **CEUTA** era in corso un'attività apparentemente illegale, le autorità spagnole hanno inviato una lettera a tutte le imprese di trasporto e ai servizi locali, ricordando loro il divieto di fornire gru e supporto logistico in caso di movimenti sospetti.

CONCIMI I **CONCIMI** nel **PORTO DI RAVENNA**, con **82.533 TONNELLATE** nel mese di **GENNAIO 2023**, risultano in calo, rispetto a **GENNAIO 2022**, del **38,7%** (oltre **52 MILA TONNELLATE** in meno).

**Concimi:
il costo torna ai livelli
pre guerra**

A un anno dall'invasione dell'**UCRAINA** da parte della **RUSSIA**, il crollo del prezzo del gas riporta il costo dei concimi esattamente a prima della guerra. La buona notizia, per gli agricoltori italiani, arriva dal **Cai-Consorzi Agrari d'Italia**: il prezzo dell'urea – il principio, derivato dal metano, più utilizzato come materia prima per produrre i fertilizzanti - è tornato tra i **600** e i **650 EURO ALLA TONNELLATA**, praticamente in linea con i dati dell'autunno **2021**. Una quotazione ben distante dai **MILLE EURO ALLA TONNELLATA** raggiunti nei primi mesi del conflitto in **UCRAINA**, di fatto un calo del **40%**. Il nitrato ammonico, invece, è passato in poche settimane da **900** a **700 EURO ALLA TONNELLATA**, mentre i fosfatici si aggirano intorno ai **400 EURO ALLA TONNELLATA**, in calo del **25%**.

Per le aziende agricole italiane, il calo delle quotazioni rappresenta una boccata d'ossigeno importante, tanto più che arriva alla vigilia della nuova tornata di concimazione dei campi in vista della primavera. A differenza dello scorso anno, inoltre, quando nel pieno degli interventi si registrò un deficit di fertilizzanti pari al **40%** del fabbisogno nazionale, non si intravedono al momento particolari problemi di forniture.

Il mercato italiano dei fertilizzanti vale circa un **MILIARDO DI EURO**. Ogni anno nei nostri campi vengono rilasciate **2,7 MILIONI DI TONNELLATE** di concimi e, di queste, la metà sono a base azotata. Il nostro Paese importa il **70%** circa dei fertilizzanti minerali: l'**EGITTO** da solo rappresenta poco meno del **50%** delle importazioni, seguito da **ALGERIA, LIBIA, TURCHIA, MAROCCO**. A livello mondiale, però, **RUSSIA** e **BIELORUSSIA** restano i due principali esportatori di urea, e il loro fornirla col contagocce dopo lo scoppio della guerra, a primavera dell'anno scorso, ha fatto schizzare in alto i prezzi delle forniture, complice anche la speculazione che a sua volta

ha soffiato sul fuoco dei rincari. Allora i contadini italiani accusarono non poco il colpo: i fertilizzanti possono arrivare a incidere anche per il **30%** sui costi di produzione di alcune colture.

Con il problema delle forniture che sembra avviarsi a soluzione grazie anche al calo del prezzo del gas, ora gli agricoltori italiani si possono concentrare sul tema della riduzione dell'utilizzo stesso dei fertilizzanti, così come richiesto dagli obiettivi di sostenibilità stabiliti dall'**UNIONE EUROPEA**. A questo proposito, sostengono i tecnici di **ConSORZI agrari d'Italia**, un aiuto può arrivare dall'utilizzo di prodotti a cessione controllata dell'azoto, che consentono un risparmio del **25%** di apporto di elementi nutritivi. Anche i sistemi di agricoltura di precisione permettono di massimizzare la concimazione e risparmiare il **20%** sul dosaggio di prodotti tradizionali.

Per i **CONTENITORI**, pari a **15.879 TEUs** nel **MESE DI GENNAIO 2023**, si sono registrati **991 TEUs** in più rispetto a gennaio del **2022 (+6,7%)**.

CONTENITORI

In termini di **TONNELLATE**, la merce trasportata nel **MESE DI GENNAIO 2023**, pari a **169.280 TONNELLATE**, è cresciuta del **2,9%** rispetto allo stesso mese del **2022**.

Il **NUMERO DELLE TOCCATE** delle navi portacontainer, in particolare, è stato pari a **39** contro le **33** del **GENNAIO 2022 (+18,2%)**.

(*CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 4: "CONTAINER"*).

La società di ricerca **Xeneta** rileva che la differenza tra i noli marittimi spot del container e quelli dei contratti a lungo termine, che un tempo era "abissale", ora "sta dissolvendosi, causando un forte mutamento del mercato". Per esempio, nelle rotte un'uscita dall'**ESTREMO ORIENTE**, la rilevazione a metà **DICEMBRE 2022** mostrava un nolo medio a lungo

Noli container spot vicini a quelli a lungo termine

termine di **3.900 DOLLARI PER FEU**, valore che a metà **FEBBRAIO 2023** era crollato a **810 DOLLARI**. La rotta che sta subendo il maggior calo è quella verso gli **STATI UNITI**, dove il nolo medio è passato da **5.180 DOLLARI** a **1.280 DOLLARI**.

Per quanto riguarda il traffico tra **ESTREMO ORIENTE** e il **MEDITERRANEO**, le rilevazioni di **Xeneta** mostrano una tariffa spot media di **3.120 DOLLARI A FEU**, a fronte di quella media dei contratti a lungo termine di **3.270 DOLLARI A FEU**. Quindi una differenza di soli **150 DOLLARI**.

Per l'analista di **Xeneta**, **Peter Sand**, le cause sono *"la depressione della domanda, l'allentamento della catena di approvvigionamento e la disponibilità di stiva, insieme ad altri fattori macroeconomici e geopolitici"*. Ciò *"ha minato le forti posizioni dei vettori lo scorso anno, con i noli spot che sono rapidamente scesi, in linea con l'indebolimento dei fondamentali"*.

Una situazione che ha colpito prima i noli spot, mentre quelli a lungo termine hanno resistito, aprendo il divario tra i due. *"Ma ora tutto sta cambiando"* a causa della *"feroce competizione"* tra i vettori. Questi non riescono a mantenere alti i noli a lungo termine perché i caricatori stanno spostandosi su quelli spot, che per loro sono diventati più vantaggiosi.

Quindi, segnala **Sand**, oggi al timone del mercato ci sono i caricatori, che hanno scalzato i vettori. Per questi ultimi non ci sono buone notizie, perché i noli potranno scendere ancora. Un segnale verrà dal rinnovo dei contratti a lungo termine negli **STATI UNITI**.

Oggi, *"molti spedizionieri cercano contratti indicizzati per non perdere futuri ribassi dei noli"*. **Xeneta** porta l'esempio di un recente webinar da lei organizzato, dove un quarto dei partecipanti ha affermato di stare sottoscrivendo accordi indicizzati a dodici mesi. Uno su cinque ha rivelato di stare riducendo la durata dei nuovi contratti a lungo termine a un

periodo compreso fra tre e sei mesi, puntando su una tendenza al ribasso.

TRAILER e ROTABILI nel mese di **GENNAIO 2023** hanno fatto registrare complessivamente **6.670 PEZZI MOVIMENTATI (+0,6%** rispetto allo stesso mese del **2022**) e, in termini di merce movimentata (**152.290 TONNELLATE**) un aumento del **32,7%** rispetto a **GENNAIO 2022**.

TRAILER

Per quanto riguarda i **TRAILER**, continua anche nel **2023** l'andamento positivo della linea **RAVENNA – BRINDISI – CATANIA**.

Nel mese di **GENNAIO**, infatti, i **PEZZI** movimentati, sono stati pari a **6.563**, una buona crescita (**+23,3%**) rispetto al **2022** (**1.239 PEZZI** in più).

(*CFR. IN ALLEGATO LA TABELLA N. 5: "TRAILER E ROTABILI"*)

Molto negativo il risultato nel mese di **GENNAIO 2023 DEL PORTO DI RAVENNA** per le **AUTOMOTIVE**, pari a soli **40 pezzi**, contro i **1.129** dello scorso anno (**-96,5%**).

AUTOMOTIVE

Avvio di **2023** positivo per il mercato dell'auto europeo. Nel primo mese dell'anno le immatricolazioni di autovetture dell'**UNIONE EUROPEA** sono cresciute dell'**11,3%** a **760.041 UNITÀ**. È quanto emerge dagli ultimi dati pubblicati dall'**Acea**, *l'Associazione europea dei costruttori di auto*, che però sottolinea come ciò è stato in gran parte dovuto a una base di confronto insolitamente modesta nel **2022**, quando è stato raggiunto il volume di **GENNAIO** più basso mai registrato. Includendo anche l'**EFTA** (Associazione di libero scambio che comprende **SVIZZERA, ISLANDA E NORVEGIA**) ed il **REGNO UNITO**, le vendite segnano un aumento del **10,7%** a **GENNAIO**. A livello di paese, la performance positiva della regione si è riflessa in tre dei quattro mercati chiave. I maggiori guadagni sono stati registrati in **SPAGNA (+51,4%)** e **ITALIA (+19%)**, seguite dalla **FRANCIA**, con una crescita più

modesta ma comunque solida (+8,8%). L'eccezione a questa tendenza è stata la **GERMANIA**, che ha registrato un calo del 2,6% il mese scorso.

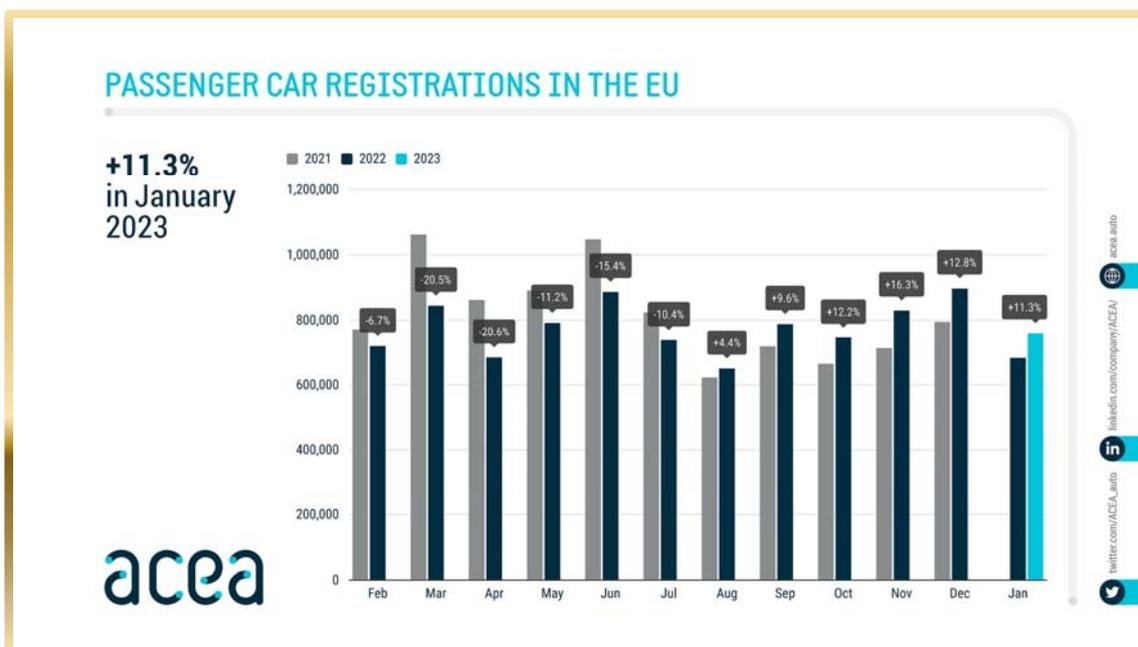




TABELLA 1

RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE

PERIODO	gennaio-22			gennaio-23			Differenza	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
Numero toccate			205			194	-11	-5,4%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui:	1.941.721	246.372	2.188.093	1.950.370	234.383	2.184.753	-3.340	-0,2%
Prodotti petroliferi	173.682	0	173.682	196.925	26.300	223.225	49.543	28,5%
Rinfuse liquide non petrolifere	157.992	23.100	181.092	154.261	27.500	181.761	669	0,4%
Rinfuse solide	935.128	30.095	965.223	998.284	15.005	1.013.289	48.066	5,0%
Merci varie	546.383	42.392	588.775	434.927	9.981	444.908	-143.867	-24,4%
Merci in container	79.726	84.805	164.531	95.128	74.152	169.280	4.749	2,9%
Merci su trailer/rotabili	48.810	65.980	114.790	70.845	81.445	152.290	37.500	32,7%
CONTAINER (TEU)	7.817	7.071	14.888	8.952	6.927	15.879	991	6,7%
TRAILER/ROTABILI (pezzi) di cui:	3.784	2.843	6.627	3.410	3.260	6.670	43	0,6%
Trailer	2.582	2.742	5.324	3.351	3.212	6.563	1.239	23,3%
Automotive	1.129	0	1.129	20	20	40	-1.089	-96,5%
Auto e altri veicoli	73	101	174	39	28	67	-107	-61,5%
PASSEGGERI (numero) di cui:	9	7	16	6	10	16	0	0,0%
su traghetti	9	7	16	6	10	16	0	0,0%
su navi da crociera			0			0	0	n.d.



TABELLA 2

MERCI (categorie merceologiche)

PERIODO	gennaio-22			gennaio-23			Differenza	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
TOTALE MERCI (tonnellate) di cui:	1.941.721	246.372	2.188.093	1.950.370	234.383	2.184.753	-3.340	-0,2%
RINFUSE LIQUIDE (tonnellate) di cui:	331.674	23.100	354.774	351.186	53.800	404.986	50.212	14,2%
Prodotti petroliferi	173.682	0	173.682	196.925	26.300	223.225	49.543	28,5%
Prodotti chimici	56.646	18.600	75.246	62.641	27.500	90.141	14.895	19,8%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi	96.866	4.500	101.366	91.620	0	91.620	-9.746	-9,6%
Concimi	4.480	0	4.480	0	0	0	-4.480	-100,0%
MERCI SECICHE (tonnellate) di cui:	1.610.047	223.272	1.833.319	1.599.184	180.583	1.779.767	-53.552	-2,9%
Prodotti agricoli e animali	236.573	0	236.573	251.961	0	251.961	15.388	6,5%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi	180.769	0	180.769	217.144	6.555	223.699	42.930	23,7%
Combustibili minerali	27.205	0	27.205	17.551	0	17.551	-9.654	-35,5%
Minerali e cascami per la metallurgia	1.600	0	1.600	1.600	0	1.600	0	0,0%
Prodotti metallurgici	541.079	42.153	583.232	433.568	5.552	439.120	-144.112	-24,7%
Minerali greggi, manufatti, materiali da costruzione	380.737	8.030	388.767	426.920	0	426.920	38.153	9,8%
Concimi	108.202	22.065	130.267	70.283	12.250	82.533	-47.734	-36,6%
Prodotti chimici	4.500	0	4.500	13.279	0	13.279	8.779	195,1%
Prodotti Diversi	846	239	1.085	905	629	1.534	449	41,4%
Merchi in container	79.726	84.805	164.531	95.128	74.152	169.280	4.749	2,9%
Merchi su trailer/rotabili	48.810	65.980	114.790	70.845	81.445	152.290	37.500	32,7%



TABELLA 3

FOCUS SULLE PRINCIPALI MERCI MOVIMENTATE (tonnellate)

PERIODO	gennaio-22			gennaio-23			Differenza	
	IN	OUT	TOTALE	IN	OUT	TOTALE	TOTALE	%
Prodotti agricoli e animali di cui:	236.573	0	236.573	251.961	0	251.961	15.388	6,5%
Cereali	224.096	0	224.096	236.197	0	236.197	12.101	5,4%
Derrate alimentari/mangimi/oleaginosi di cui:	277.635	4.500	282.135	308.764	6.555	315.319	33.184	11,8%
Farine di semi e frutti oleosi	94.599	0	94.599	99.728	0	99.728	5.129	5,4%
Semi e frutti oleosi	74.479	0	74.479	117.416	0	117.416	42.937	57,6%
Oli e grassi animali e vegetali	66.715	4.500	71.215	57.489	0	57.489	-13.726	-19,3%
Prodotti metallurgici di cui:	541.079	42.153	583.232	433.568	5.552	439.120	-144.112	-24,7%
Coils	517.830	24.723	542.553	390.741	5.552	396.293	-146.260	-27,0%
Minerali greggi, manufatti, materiali da costruzione di cui:	380.737	8.030	388.767	426.920	0	426.920	38.153	9,8%
Materie prime per l'industria ceramica	340.054	5.130	345.184	401.729	0	401.729	56.545	16,4%
Clinker	0	2.900	2.900	0	0	0	-2.900	-100,0%



TABELLA 4
CONTAINER

PERIODO	gennaio-22 (TEU)	gennaio-23 (TEU)	Differenza	
			(TEU)	%
CONTAINER SBARCATI di cui:	7.817	8.952	1.135	14,5%
pieni	5.314	5.998	684	12,9%
vuoti	2.503	2.954	451	18,0%
CONTAINER IMBARCATI di cui:	7.071	6.927	-144	-2,0%
pieni	6.540	5.602	-938	-14,3%
vuoti	531	1.325	794	149,5%
CONTAINER TOTALI di cui:	14.888	15.879	991	6,7%
pieni	11.854	11.600	-254	-2,1%
vuoti	3.034	4.279	1.245	41,0%



TABELLA 5
TRAILER E ROTABILI

PERIODO	gennaio-22 (PEZZI)	gennaio-23 (PEZZI)	Differenza	
			(PEZZI)	%
0				
TRAILER/ROTABILI SBARCATI di cui:	3.784	3.410	-374	-9,9%
Trailer	2.582	3.351	769	29,8%
Automotive	1.129	20	-1.109	-98,2%
Auto e altri veicoli	73	39	-34	-46,6%
TRAILER/ROTABILI IMBARCATI di cui:	2.843	3.260	417	14,7%
Trailer	2.742	3.212	470	17,1%
Automotive	0	20	20	n.d.
Auto e altri veicoli	101	28	-73	-72,3%
TRAILER/ROTABILI TOTALI di cui:	6.627	6.670	43	0,6%
Trailer	5.324	6.563	1.239	23,3%
Automotive	1.129	40	-1.089	-96,5%
Auto e altri veicoli	174	67	-107	-61,5%



TABELLA 6
PASSEGGERI

PERIODO	gennaio-22 (NUMERO)	gennaio-23 (NUMERO)	Differenza	
			(NUMERO)	%
0				
su TRAGHETTI di cui:	16	16	0	0,0%
in sbarco	9	6	-3	-33,3%
in imbarco	7	10	3	42,9%
su NAVI DA CROCIERA di cui:	0	0	0	n.d.
in transito	0	0	0	n.d.
in sbarco/imbarco	0	0	0	n.d.
homeport	0	0	0	n.d.
Numero toccate navi da crociera	0	0	0	n.d.
TOTALE PASSEGGERI	16	16	0	0,0%